



SPAZZACAMINI Tutti in festa

UN MIGLIAIO di spazzacamini venuti da tutto il mondo si sono ritrovati a Santa Maria Maggiore, un piccolo paese della Val Viggezo, vicino Novara, per il loro 25° appuntamento. Durante i tre giorni di festeggiamenti si è celebrato uno dei mestieri più antichi e in via d'estinzione.

INCIDENTE A TORINO

Il 118: «È morta». Invece no Indagine di procura e Regione

■ / Torino

UN'AUTO SBANDA, carambola tra una corsia e l'altra, si ribalta e lascia sull'asfalto il corpo senza vita della guidatrice. Sembra il solito sabato sera di sangue sulle strade italiane. E invece no, il copione subisce un'inatteso colpo di scena perché, Aparecida Dos Santos Landin, la ventinovenne brasiliana che si trovava alla guida della vettura sulla superstrada Torino-Chivasso, in realtà non era morta. Ad accorgersi che qualcosa non andava sono stati i necrofori, dopo che i medici del 118, due ore prima, avevano dichiarato il decesso. Mentre spostavano il corpo sull'ambulanza per trasportarlo all'obitorio, hanno notato un'insolita attività sotto il telo bianco che lo copriva. La ragazza, infatti sanguinava e respirava, anche se con difficoltà. Così tra lo sbigottimento generale, la donna è stata portata



d'urgenza all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino, dove ora è ricoverata in gravi condizioni. «Siamo sconcertati e addolorati per quanto è accaduto e andremo fino in fondo alla vicenda», afferma Mario Valpreda, assessore regionale alla sanità. «Avviamo un'indagine, vogliamo capire se c'è stata davvero interruzione della attività cardiaca - ha proseguito Valpreda - oppure se ci troviamo di fronte ad un errore umano». L'assessore difende il Pronto intervento: «Il 118 - sottolinea - è un servizio d'eccellenza della sanità piemontese, che svolge 370 mila interventi all'anno e fino ad ora non è mai accaduto nulla di simile». Anche la Procura di Torino aprirà un'indagine. Ma le disavventure della ragazza, fidanzata con un italiano, non sono finite con il «ritorno in vita»: prima di essere ricoverata all'ospedale torinese, è stata portata all'Asl 7 di Chivasso per una Tac, ma le strumentazioni non funzionavano.

Amato: «Processo per la morte di Federico»

Ferrara, il ministro incontra il padre del ragazzo morto dopo un controllo di polizia: «La città vuole la verità»

■ di Marco Zavagli / Ferrara

UN PROCESSO per accertare se vi siano state responsabilità nella morte di Federico Aldrovandi. È quanto si augura il ministro dell'Interno Giuliano Amato, a Ferrara per partecipare a un incontro alla Festa dell'Ulivo. Prima del bagno di folla in programma

per le 21 di sabato sera, il titolare del Viminale ha voluto incontrare di persona la famiglia del ragazzo morto il 25 settembre 2005 durante una colluttazione con quattro agenti di polizia. In assenza della madre di Federico, Patrizia Moretti (che grazie al suo blog ha fatto parlare del caso l'Italia intera), in Prefettura per incontrare il mini-

Il pm deve ancora decidere se archiviare o chiedere il rinvio a giudizio. Il 23 corteo per Aldrovandi

stro si è recato Lino, il padre. Il colloquio, iniziato alle 19, è durato un'ora, durante la quale il ministro è sembrato «molto sensibile e ben informato sul caso - afferma Lino Aldrovandi - e mi ha assicurato che la vicenda sarà tenuta nella massima considerazione, che le istituzioni sono attente e che la magistratura dovrà fare il suo corso». Il padre si dice «rinfrancato» dal colloquio e «abbastanza contento, anche se dopo la morte di mio figlio contento del tutto non potrò più esserlo». Amato era stato contattato via mail dalla famiglia ferrarese già nei mesi scorsi per un appuntamento informale e l'occasione del blitz nella città estense ha giocato a favore dell'incontro. La sua non è stata la prima manifestazione 'istituzionale' di solidarietà nei confronti della famiglia Aldrovandi. Già il presidente della Camera Bertinotti e il sottosegretario alla Giustizia Manconi avevano avuto parole di vicinanza per i genitori di

Federico. Amato però è andato oltre, auspicando un proseguito processuale della vicenda. «Mi ha lasciato tutti i documenti che ha raccolto - spiega il ministro a proposito del faccia a faccia con Lino Aldrovandi -. Gli ho assicurato che li avrei letti con grande attenzione. Ho poi augurato che anche il giudice li legga con la stessa attenzione e che ne esca un processo grazie al quale la città possa vedere e capire cosa successe quella mattina».

Parole che assumono un forte significato politico perché cadono a breve distanza dalla manifestazione in programma sempre a Ferrara per il 23 settembre e che celebrerà un anno dalla scomparsa del ragazzo. Ma soprattutto perché si inseriscono in un iter procedurale che vede attualmente aperta la fase investigativa nella quale il pm deve ancora decidere se chiedere l'archiviazione o il rinvio a giudizio. Intanto l'agenda del tribunale attende il 27 ottobre, quando verrà discussa la perizia disposta in incidente probatorio dal gip Silvia Giorgi. Al medico legale Roberto Testi, direttore dell'Unità operativa dell'Asl 3, e al tossicologo Emanuele Bignamini, dell'Unità operativa delle dipendenze di Torino, spetterà la parola decisiva sulle cause della morte di Federico.

Portofino, aggredito il figlio di Galliani

Gianluca Galliani, figlio dell'ex presidente della Lega Calcio ed amministratore delegato del Milan Adriano Galliani, è stato ferito leggermente nella notte di sabato durante un diverbio in un bar di Portofino. L'aggressore è stato identificato dai carabinieri. Tutto è avvenuto alle due del mattino quando un uomo di 34 anni, forse ubriaco e già noto alle forze dell'ordine per episodi simili, ha cominciato a discutere animatamente con il figlio di Galliani mettendogli prima le mani addosso e poi tirandogli un bicchiere in testa. «Ero a cena con mia moglie e alcuni amici quando è arrivato questo energumeno con in mano un boccale mi ha evidentemente riconosciuto e ha cominciato a fare discorsi privi di senso sul Milan e sul calcio - ha raccontato Gianluca Galliani - All'improvviso, dopo che aveva discusso con qualcuno in un altro tavolo, ha preso la rincorsa e mi è volato addosso spaccandomi il bicchiere sulla testa. Per fortuna con la coda dell'occhio l'ho visto arrivare e mi sono scansato. Ma il bicchiere si è infranto tra il parietale e l'orecchio dove mi hanno dovuto dare diversi dei punti».



A settembre la Sardegna è low cost. Auto a 1 euro*.

Per informazioni e prenotazioni: 199.30.30.40**
www.moby.it e nelle agenzie di viaggio.



un viaggio più avanti.

* Distribuiti sulle partenze Best Price A. Tasse e diritti esclusi a partire da Euro 1,70. Offerta soggetta a limitazioni. Consultare il tariffario Moby. ** Da rete fissa Euro cent. 6,12 alla risposta e Euro cent. 2,64 per minuto (IVA inclusa). Da rete mobile, tra Euro cent. 24,17 e Euro cent. 48,00 per minuto con scatto risposta tra Euro cent. 12,40 e Euro cent. 15,49 a seconda dell'operatore mobile (IVA inclusa).